



IL COMPAGNO

di Giovanni Di Lena



a Maximo

Brontola l'intera giornata
il mio vecchio compagno di stanza;
a sera, però, si riconcilia
e pacifico dorme.
Siamo entrambi malati:
s'è cronicizzato il mio sogno moroteo;
il suo progressismo s'è fatto verticistico.
Novello aristocratico,
ha dimenticato le sue origini
e ha cambiato stanza senza salutarmi.
Sono forse io il compagno scomodo?